

I VERBALLI. L'IMMOBILIARISTA

Parla Scarpellini: dato sedi gratis per Ala, centristi e il pd Montino

GIUSEPPE SCARPA

ROMA. La sede del partito a due passi dalla Fontana di Trevi, in via Poli, senza pagare un centesimo. Succede ad Ala, Alleanza liberal popolare - autonomie. La formazione politica di cui è il leader Denis Verdini, deve all'immobiliarista Sergio Scarpellini di non dover versare nessun canone mensile. Un contratto di comodato d'uso aperto il 3 agosto del 2013 e che si chiuderà tra sei mesi. A raccontarlo è Scarpellini al pm Barbara Zuin che l'ha interrogato, mercoledì scorso, in un nuovo filone d'indagine nato dopo l'arresto dell'imprenditore per aver corrotto Raffaele Marra, l'ex braccio destro del sindaco di Roma Virginia Raggi.

Un contratto del tutto simile è stato stipulato con l'Associazione dei cristiano popolari dell'ex ministro alla funzione pubblica del governo Berlusconi, Mario Baccini. In questo caso l'appartamento è di fronte alla Cassazione, accanto a Castel Sant'Angelo, in piazza Cavour, ed è stato concesso per un solo anno, fino al 30 giugno del 2013. Tra i beneficiari, in passato, di un appartamento concesso in "locazione gratuita" figura anche un'associazione riconducibile a Esterino Montino, attuale sindaco dem di Fiumicino, ex parla-

mentare dei Ds e marito della senatrice Pd Monica Cirinnà.

Chi paga all'immobiliarista un affitto a quattro zeri è invece il Pd. La sede del partito in Largo del Nazareno 25 è della "Milano 90 srl", società di Scarpellini che riceve dai dem ogni anno, come ha raccontato lo stesso imprenditore al pm, 569mila euro. Un contratto stipulato a gennaio del 2004 e che chiuderà il 30 giugno del 2019.

È un mondo oscuro quello che gravita attorno a Scarpellini, un passato con condanne per emissione di assegni a vuoto, truffa e ricettazione, un impero che sfiora il miliardo di euro. Marra, l'uomo di fiducia della sindaca Raggi, detenuto a Regina Coeli dallo scorso 16 dicembre, ha accettato due assegni (intestati alla moglie), per un totale di 367mila euro, per l'acquisto nel 2013 di una casa a Roma.

Lo scorso 21 dicembre, in un interrogatorio fiume di cinque ore, Scarpellini aveva raccontato ai pm altri favori che aveva elargito alla politica. L'immobiliarista aveva fatto i nomi di Luciano Ciochetti, ex vice presidente della regione Lazio, Mirko Coratti, già indagato in Mafia Capitale ed ex presidente dell'assemblea capitolina targata Pd, il consigliere regionale dem Gianfranco Zambelli e l'ex presidente della Camera Irene Pivetti.

Anche per questo i carabinieri, del nucleo investigativo del comandante Lorenzo D'Aloia, stanno passando al setaccio le vendite immobiliari e gli inquilini illustri che vivono nella case di Scarpellini. Si cerca di capire se l'imprenditore abbia prestato soldi, affittato o ceduto appartamenti a prezzi stracciati a politici, per avere una contropartita.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

